

Una banca salverà l'agricoltura dall'abbandono

I contadini invecchiano, urge il ricambio: ecco le coop di giovani

MAURIZIO BOLOGNI

SI CHIAMA «Banca della Terra». Obiettivo: arginare la minaccia di una nuova e massiccia ondata di abbandono dell'agricoltura determinata dall'invecchiamento dei coltivatori. Legacoop agroalimentare Toscana calcola infatti che il 34% dei soci delle cooperative aderenti all'associazione è ultrasettantenne e che la loro inevitabile rinuncia al lavoro determinerà entro il 2020 anni l'abbandono del 25% delle superfici coltivate. A meno che non si intervenga per agevolare il ricambio generazionale che apra le porte dell'agricoltura ai giovani. E' a questo che punta «Banca della Terra», creando nuclei tecnici che pilotino il passaggio del testimone all'interno delle cooperative a cui gli agricoltori conferiscono i loro prodotti.

Il primo step è la creazione entro sei mesi in almeno venti cooperative di conferimento di venti «Banche della Terra» formate da legali, fiscalisti e altre figure professionali, per realizzare questa sorta di mediazione tra vecchio e nuovo. Come? Individuate, per ora, due linee di sviluppo. La prima: creare cooperative di giovani professionisti (periti agrari e agrotecnici neolaureati in agraria) per ciascuna delle filiere dell'olio, del vino, dei cereali, del florovivaismo e della zootecnia che si impegnino alla coltivazione di terreni messi a disposizione dagli enti pubblici (ad Alberese — ha rivelato in proposito l'assessore regionale Gianni Salvadori — campi demaniali della Regione sono a disposizione dell'Istituto tecnico locale e in futuro questi ed altri terreni lo potranno essere per l'insediamento di aziende giovani). Secondo linea di intervento, quella più affascinante: a fronte di rinunce al lavoro di più soci produttori, le «Banche della Terra» nelle cooperative di conferimento si propongono di riunire i loro terreni e di affidarne la coltura a cooperative di giovani. «Oltre all'esigenza di ricambio generazionale — spiega Roberto Negrini, presidente Legacoop Agroalimentare Toscana — c'è

infatti quella di aumentare la dimensione delle aziende di produzione, oggi troppo piccole per sopportare i costi. L'intervento della «Banca» garantisce anche la serietà dei giovani che andranno a coltivare i campi nei quali il vecchio agricoltore continuerà a vivere nella sua casa».

Legacoop chiama in campo la Regione. «Servono politiche per la capitalizzazione, il credito, il sollievo dagli oneri accessori che affrontano le nuove aziende cooperative — dice Negrini — Un esempio? Oggi nel passaggio di proprietà si paga la stessa quota di tassa di registro sia che passino di mano uno e cento ettari di terreno. La Regione potrebbe dare contributi di perequazione». L'assessore Salvadori risponde presente. «Sosterremo la «Banca» e le destineremo una parte dei 30 milioni stanziati per i giovani agricoltori — dice — Sarà un passo in linea con l'obiettivo di superare il Piano di sviluppo rurale, strutturato in forma troppo orizzontale con il contributo indifferenziato di 40.000 per il primo insediamento in agricoltura, per passare ad un'impostazione più mirata».

 **78.000**

LE AZIENDE

Quelle impegnate in agricoltura in Toscana

 **59.000**

GLI ADDETTI

A questi si aggiungono 23.000 stagionali

 **63 anni**

L'ETÀ MEDIA

E' l'età media degli agricoltori toscani secondo i dati rilevati dall'assessore regionale Gianni Salvadori. Il 34% dei coltivatori soci delle cooperative associate a Legacoop agricoltura ha più di 70 anni

 **70.000**

GLI ETTARI

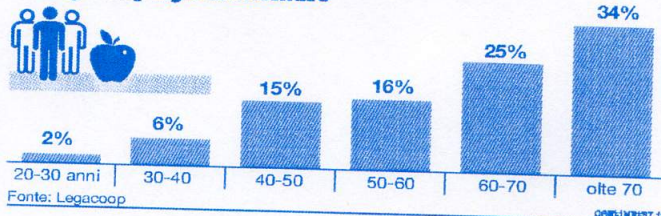
E' la quantità di terreno agricolo oggi incolta, secondo la Regione. Per Legacoop entro il 2010 saranno abbandonati altri 200.000 ettari se non si pilota il ricambio generazionale

 **3 mld**

IL FATTURATO

E' il giro d'affari dell'agricoltura toscana

Distribuzione per età dei soci delle cooperative di Legacoop Agroalimentare



 **12%**

IL PIL

E' la quota di Pil regionale dell'agricoltura toscana

LE NUOVE AZIENDE

Potranno essere le stesse coop di conferimento a creare una nuova loro azienda per subentrare ai soci agricoltori che si ritirano

I GIOVANI

La «Banca della Terra» promuove inoltre la costituzione di cooperative di giovani che subentrino ai coltivatori

L'INTERVENTO A MONTE

La «Banca della Terra» coordina inoltre la mobilità fondiaria tra i soci, sviluppando rapporti di usufrutto e lavoro tra di loro